24 Novembre 2010
pag. 24

la Repubblica

OLIO, ALL'AVANGUARDIA CON L'ACCORDO DI FILIERA

PIETRO SALCUNI

A BARI è stato firmato il primo vero e innovativo contratto di filiera corta tra i produttori olivicoli di Coldiretti Puglia e Unaprol e gli Oleifici Mataluni. L'accordo prevede la gestione esclusiva dello storico marchio Lupi, di proprietà di questi ultimi, dedicato — da sempre e unicamente — all'extravergine che contemperi le esigenze di miglioramento della qualità, attraverso il know how del mondo produttivo e del mondo industriale. Già nei mesi scorsi abbiamo dato vita ad una sperimentazione che ha portato il Gruppo Mataluni, proprietario di storici marchi, tra i quali Olio Dante e Lupi e Minerva, ad acquistare seimila quintali di olio pugliese. Il programma attuale si concretizza nell'acquisto di ulteriori 40mila quintali che cresceranno in maniera esponenziale nel tempo. L'intesa va ad inquadrarsi in una ripresa dei consumi di olio, stimata da Ismea in un + 2% rispetto ai primi nove mesi del 2010 sul 2009. La ricchezza del comparto olivicolo-oleario pugliese trova piena conferma nei numeri.

L'obiettivo è creare accordi di filiera che ricreino equilibrio all'interno del segmento agroalimentare, dato che oggi per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti oltre la metà (il 60 per cento) va alla distribuzione commerciale, il 23 per cento all'industria di trasformazione e solo il 17 per cento per remunerare il prodotto agricolo. L'olio extravergine che non raggiunge il mercato attraverso prodotti a marchio dei produttori associati ad Unaprol sarà etichettato con il marchio Lupi e grazie a questo patto di filiera potrà godere di una corsia preferenziale con la grande distribuzione. Tutto questo per offrire la possibilità all'olio extra vergine di oliva di alta qualità italiano di far parte delle scelte d'acquisto sempre più consapevoli del consumatore mondiale. La società IOO% qualità italiana si impegna a garantire che il prodotto acquistato sia di alta qualità e congiuntamente organizzerà la promozione del prodotto e l'industria parteciperà come partner cofinanziatore secondo le percentuali previste dai progetti comunitari e nazionali di promozione nel mercato interno e nei Paesi terzi della UE.

Il comparto olivicolo-oleario è uno dei settori più colpiti da frodi e sofisticazioni in Puglia. Nonostante il riconoscimento comunitario per 5 oli DOP (Denominazione d'Origine Protetta) al 'Terra di Bari', 'Terra d'Otranto', 'Dauno', 'Collina di Brindisi' e 'Terre Tarentine' ed una produzione paria 11 milioni di quintali di olive ed oltre 2,2 milioni di quintali di olio, sono 160 i milioni di litri di olio di oliva importati ogni anno per essere miscelati con quello italiano ed in particolare con quello pugliese, dato che l'incidenza della produzione olivicola regionale su quella nazionale è pari al 36,6% e al 12% di quella mondiale. In Puglia (+10/15%) anche quest'anno le stime restituiscono l'immagine di una regione divisa in due, dove la ripresa è totalmente ascrivibile al Salento, mentre al Nord, pur con le dovute differenze, si evidenzia una lieve contrazione delle produzioni. Dopo l'ottimo dello scorso anno, nella provincia di Barletta, Andria e Trani, la causa principale della flessione è da attribuirsi al normale alternarsi di carica e scarica.

presidente Coldiretti Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTI

OLIO, ALL'AVANGUARDIA CON L'ACCORDO DI FILIERA

A MALA EDUCACTION LISTA DAGLI STUDENTI

Dacia Duster. Semplicemente unico.

A 11.900 €*

CONCESSIONARIE DACIA: RENAULT